



Cuffaro vuole scippare i Dipendenti

RITIRIAMO LE FIRME

Palermo, 8 marzo 2002

Prot. 02221

Cuffaro dichiara guerra ai dipendenti regionali: sulla stampa di oggi, infatti, ha annunciato che intende bloccare i pensionamenti ed il contratto del personale del comparto, disattendendo gli accordi firmati dall'Assessore alla Presidenza con le OO.SS.; inoltre, il Presidente, dopo avere alimentato speranze, rinnega platealmente il processo di stabilizzazione degli LSU in servizio alla regione da quasi 15 anni.

Tutto ciò è un vero voltafaccia contro coloro che hanno a cuore le sorti della riforma della P.A. con la riqualificazione di tutto il personale regionale.

I dipendenti regionali hanno la Legge ed i contratti sottoscritti dalla loro parte! Ed è per questo motivo che **i "siciliani inkazzati", vista questa inaccettabile presa di posizione, ritirano la firma dall'accordo applicativo del 27 febbraio scorso nonché dal contratto della dirigenza** (del 23 maggio 2001), per palese disparità di trattamento.

Suscita stupore l'atteggiamento del Presidente Cuffaro che appare supino agli interessi di chi, come la CGIL, vuole bloccare le norme contrattuali ed il processo di riforma.

A questo punto il Cobas Dipendenti Regionali pretende l'applicazione del contratto, chiedendo ai dipendenti di astenersi dallo svolgere le vecchie mansioni; **perciò, ha dato mandato, in data odierna, ai propri legali di rivolgersi alla Magistratura del Lavoro, citando il Presidente della Regione, per palese violazione dei D.P.R.S. 22 giugno 2001, n° 9 e n° 10 e, segnatamente, per violazione dell'art. 15 di quest'ultimo che fissa al 28 febbraio 2002 la data ultima della "invarianza delle mansioni".**

Fa parte del ricorso anche la richiesta di verifica dell'operato dei Dirigenti Generali e degli alti dirigenti che, percependo sontuose indennità, devono dare conto del loro mancato operato, al fine di rendere esecutivo l'art. 15 suddetto.

I Legali del Cobas, altresì, inoltreranno un esposto alla Procura Generale della Corte del Conti al fine di chiedere l'avvio di un'indagine finalizzata all'accertamento dell'entità del danno erariale che, l'improvvida annunciata volontà di non rispettare le scadenze di legge e contrattuali, determina alle finanze regionali.

Ormai il disegno del governo Cuffaro è chiaro: indebitare ulteriormente le casse regionali con l'accensione di un nuovo mutuo, facendo pagare ai dipendenti il risanamento dei conti pubblici, dopo avere "raschiato il barile" con l'istituzione di inutili uffici speciali e scandalosi compensi accessori ad uffici di gabinetto e ad una dirigenza generale inefficiente.

I "siciliani inkazzati" indicano, come prima iniziativa, un'assemblea retribuita di tutto il personale per martedì 12 marzo, alle ore 10.30, sotto Palazzo dei Normanni allo scopo di manifestare a tutta la classe politica, il rifiuto di questo tentativo di scippo.

www.inkazzati.org